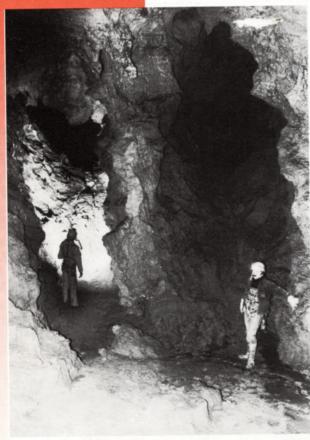
VEZZANO - SETTE -

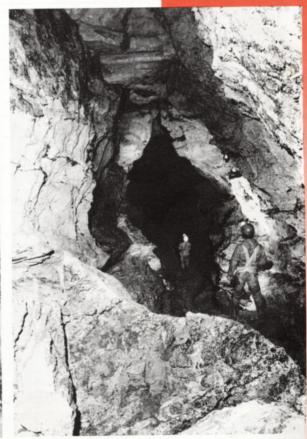


ANNO VI - N. 3 - NOVEMBRE 1992

NOTIZIARIO DELLE SETTE COMUNITÀ DI CIAGO - FRAVEGGIO - LON - MARGONE - RANZO - S.MASSENZA - VEZZANO

In questo numero





Grotta 1100 ai Gaggi (foto del Gruppo Speleologico SAT di Arco)

PERIODICO QUADRIMESTRALE Pag. 2 - Delibere Consiglio Comunale

Pag. 4 - Contributo di concessione

Pag. 6 - Speciale Gazza

Pag. 10 - II tempo che fu Pag. 14 - Dalle Associazioni SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR. IV/70%

Delibere del Consiglio Comunale

A cura di Daniela Usai e Gianna Morandi

ELENCO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE APPROVATE NEL CORSO DEI MESI DI GIUGNO - AGOSTO - SETTEMBRE.

n. 51 di data 11 giugno 1992.

 Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1991

É compito del Consiglio comunale nominare i revisori dei conti scegliendo tre consiglieri in carica estranei alla Giunta. Sono stati eletti Grazioli ins. Diomira - Sig. Miori Sergio e il Sig. Eddo Tasin.

n. 54 di data 11 giugno 1992.

- Approvazione in via tecnica del progetto esecutivo di manutenzione straordinaria delle murature di sostegno sul territorio comunale.

Con tale provvedimento il Consiglio Comunale ha approvato in via tecnica il progetto dei suddetti lavori, redatto dall'Ufficio Tecnico comunale e ammontante a L. 320.690.579 di cui L. 265.596.660 per lavori e L. 55.093.919 per somme a disposizione dell'Amministrazione; l'importo dei lavori ammissibile a contributo provinciale ammonta a L. 320.000.000 di cui L. 104.000.000. in conto capitale e per la differenza di L. 216.000.000. con mutuo da assumere presso la Cassa Depositi e

Prestiti. L. 690.579. saranno prelevate da fondi del bilancio del Comune

Voti favorevoli unanimi.

n. 55 di data 11 giugno 1992. Lavori al cimitero di Vezzano 2° stralcio.

Il Consiglio Comunale ha approvato il progetto inerente al 2° stralcio dei lavori di sistemazione del cimitero di Vezzano nell'importo di L. 37.460.390.

- Approvato all'unanimità.

n. 57 di data 11 giugno 1992

- Affidamento lavori ristrutturazione sala riunioni di S.Massenza

É stato affidato, mediante cottimo, all'Impresa Nuovo Progetto di Vezzano, l'esecuzione dei lavori in oggetto per l'importo di L. 42.674.654.

- Voti favorevoli n. 10 - contrari 0 - astenuti 4.

n. 65 di data 11 giugno 1992.

- Edilizia abitativa, approvazione del piano di attuazione per la costruzio-

ne di 4 alloggi in Comune catastale di Ranzo.

- Approvato all'unanimità.

n. 70 di data 27 agosto 1992.

- Lavori per l'ampliamento e la sistemazione del cimitero della frazione di S. Massenza 1° stralcio - modifica delle somme di esecuzione delle opere.

-Approvazione aggiornamento prezzi.

Con deliberazione n. 99 del 6 agosto 1992 veniva riconfermata l'approvazione delle opere del progetto dei lavori in oggetto 1° stralcio con l'annesso speciale capitolato d'appalto redatto nel giugno 1991, approvandone anche l'aggiornamento dei prezzi, con una maggiore spesa di L. 50.921.836. di cui ammissibili ai benefici provinciali per L. 48.169.386. Con il suddetto atto veniva deliberato di finanziare quemaggiore spesa: per L. 33.718.000. con contributo provinciale e per L. 17.203.836. con fondi propri del bilancio di guesto Comune. Fatte queste premesse, con la sopracitata deliberazione n. 70 il consiglio comunale ha deciso di accettare dalla Provincia Autonoma di Trento il contributo in conto capitale di L. 33.718.000. pari al 70% della spesa ammessa di L. 48.169.368, contributo concesso al Comune, a parziale finanziamento dei lavori in oggetto con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1922 di data 24 febbraio 1992.

- Approvato all'unanimità.

 Chi volesse spedire copia del Giornalino ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio.

i ricorda a tutti i cittadini del Comune di Vezzano che potranno contribuire con articoli al giornale tramite le "lettere agli amministratori". Tali

articoli dovranno avere un contenuto di interesse collettivo, riportare la

firma autografa dell'autore ed essere contenuti nello spazio di mezza facciata

del giornalino. Le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle

associazioni dovranno pervenire entro il 29.01.1993 all'Ufficio di Segreteria

del Comune. É data facoltà agli amministratori chiamati in causa da gruppi

consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Giornalino.

Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali:

segreteria dalle ore 09.30 alle ore 10.30

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

servizi vari dalle ore 08.00 alle ore 10.30 e anagrafe dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Ufficio Tecnico dalle ore 17.00 alle ore 18.00

Chiuso il venerdì pomeriggio ed il sabato.

L'assistente sociale riceve tutti i martedì dalle ore 8.15 alle ore 10.15.

n. 71 di data 27 agosto 1992.

- Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 140 del 4 agosto 1992: assunzione con contratto a termine per metà orario settimanale dal 17.8.1992 al 19.11.1992 della Sig.ra Faes Nadia Antonia come operatore amministrativo - livello IV. - Voti favorevoli unanimi.

n. 74 di data 27 agosto 1992.

- Proposta di adesione alla convenzione per la costruzione e la gestione di un asilo nido in Cadine col Comune di Trento.

Dopo ampia e articolata discussione la suddetta proposta è stata oggetto di votazione a scrutinio segreto ed è stata respinta col seguente risultato: favorevoli n. 3 - contrari n. 4 - schede bianche n. 2.

n. 78 di data 29 settembre 1992.

- Area sportiva polivalente in Vezzano.

A seguito dell'interessamento dell'Amministrazione comunale, la Provincia Autonoma di Trento - Servizio Turistico e Attività Sportive, con nota n. 9440/VIII/7 del 28.8.1991, comunicava di avere inserito nel proprio programma triennale 1991/ 1993, relativo agli interventi per l'acquisizione, costruzione, ristrutturazione, ampliamento delle strutture sportive, l'opera in oggetto per una spesa ritenuta ammissibile di L. 250.000.000. su un costo complessivo dell'opera di L. 1.000.000.000., come documentato dalla relativa relazione. Con il suddetto provvedimento il consiglio comunale ha deliberato di approvare l'iniziativa in oggetto: generale e 1° stralcio, dando atto che la realizzazione della stessa sarà finanziata nel sequente modo: con contributo provinciale per un importo di L. 81.250.000., con un mutuo da assumere c/o la Cassa Depositi e Prestiti o altro istituto di credito per L. 168.750.000.

- Approvato all'unanimità.

n. 79 di data 29 settembre 1992.

- Lavori di ripristino e completamento della fognatura di Vezzano - 3 lotto: frazione di Ranzo-Margone. Approvazione in via tecnica del progetto esecutivo generale. La spesa relativa ai lavori in oggetto ammonta a L. 2.186.100.000. per lavori a base d'asta e L. 465.300.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione. - Voti favorevoli unanimi.

n. 82 di data 29 settembre 1992

 Approvazione dei verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per un posto di operatore professionale bandito con atto consiliare n. 152 del 29.11.1992.

- Voti favorevoli unanimi.

n. 83 di data 29 settembre 1992.

Nomina della vincitrice del concorso pubblico di cui sopra.

 Vincitrice del concorso è la signorina Merz Raffaella assunta con la qualifica di operatore professionale, quinto livello.

- Voti favorevoli unanimi.

n. 85 di data 29 settembre 1992.

 Affidamento mediante cottimo dei lavori di sistemazione dei servizi igienici della Scuola Materna di Ranzo.

Il consiglio comunale ha deliberato di affidare all'impresa EUROEDILE di Ciago i lavori in argomento per l'importo di L. 26.842.746. più I.V.A. al 4% L. 1.073.709. per un totale di L. 27.916.455.

 Approvata con voti favorevoli 10 contrari 0 - astenuti 5.

n. 86 di data 29 settembre 1992.

- Elezione rappresentanti comunali in seno al Comitato di gestione delle due scuole materne esistenti nel Comune di Vezzano. Sono stati eletti in seno al comitato di gestione della scuola materna di Vezzano i signori: 1) Paolini Mauro (per la maggioranza); 2) Gentilini ins. Bruno (per la minoranza).

Sono stati eletti in seno al comitato di gestione della scuola materna di Ranzo i signori:

 Daldoss Enrico (per la maggioranza);
 Rigotti Lucio (per la minoranza);
 Approvazione unanime.

n. 87 di data 29 settembre 1992

 Proroga termine lavori pavimentazione strade centri abitati - 1° stralcio.

Il termine per detti lavori è scaduto il 21.09.1992. In data 18.09.1992 l'impresa Mazzotti ha chiesto un una proroga di gg. 100. Il direttore dei lavori, come da sua relazione di data 22.09.1992 ritiene concedibili gg. 50 di proroga.

Il consiglio comunale ha deliberato di concedere all'impresa suddetta il numero di giorni proposti dal direttore lavori. - Voti favorevoli 10 - contrari 0 - astenuti 5.

n. 88 di data 29 settembre 1992.

- Affidamento della gestione calore degli edifici comunali alla ditta ENERGY SERVICE di Trento per la stagione invernale 1992-1993.

É stata affidata a trattativa privata alla ditta suddetta la gestione del calore degli edifici di questo Comune (Municipio, scuola elementare di Ranzo, scuola elementare di Vezzano, scuola media) per la stagione invernale 1992/1993, per il presunto importo complessivo di L. 61.100.000. comprensivo dell'acquisto del carburante e della gestione degli impianti.

- Voti favorevoli 9 - contrari 0 - astenuti 6.

n. 89 di data 29 settembre 1992.

 Opposizione ai valori degli estimi catastali come definiti, ai fini dell'applicazione dell'imposta sugli immobili

Con questo provvedimento il consiglio comunale ha deliberato di chiedere alla Giunta Regionale di farsi promotrice presso il Governo di un'azione volta ad una modifica urgente degli estimi in questione, così da rendere più equa la tassazione relativa.

- Approvazione unanime.

n. 91 di data 29 settembre 1992.

- Acquisto autobotte tipo A (minibotte) da dare in uso al Corpo Volontario dei VV.FF. di Vezzano. Approvazione preventivo.

La spesa relativa all'acquisto in oggetto ammonta a L. 90.500.000.

- Voti favorevoli 11 - contrari 0 - astenuti 4.

n. 92 di data 29 settembre 1992.

 Accettazione delle dimissioni del Consigliere Beatrici Franco dalla carica di assessore supplente.

Con lettera di data 22.09.1992, il consigliere Beatrici Franco ha presentato le dimissioni dalla carica suddetta adducendo problemi personali.

- Voti favorevoli n. 10 - contrari 0 - astenuti 5.

COLLICESSIONE

(ex contributo per opere di urbanizzazione piani secondari) Nozioni fornite dall'Ufficio Tecnico comungle

A cura di Gianni Bressan

(II^a Parte)

ESENZIONE TOTALE

i sensi dell'articolo 111 della legge, il contributo di concessione non è dovuto:

a) per le opere consentite nelle **zo ne agricole**, come definite negli strumenti urbanistici, destinate alla coltivazione del fondo. Non rientrano fra tali opere i manufatti per la trasformazione e la conservazione dei prodotti agricoli e l'allevamento a scala industriale;

b) per i fabbricanti ad uso residenziale, limitatamente a 400 metri cubi di costruzione, ricadenti in zona agricola, come definita dagli strumenti urbanistici, che costituiscono prima abitazione dell'imprenditore agricolo a titolo principale, ai sensi dell'articolo 80 della legge 26 novembre 1976, n. 39 e successive modificazioni.

La disposizione richiede sia il requisito oggettivo, rappresentato dalla

destinazione di zona, che i requisiti soggettivi inerenti alla qualità di imprenditore agricolo a titolo principale e alla necessità della prima abitazione;

c) per i lavori di recupero o risanamento di edifici esistenti, che vengano destinati a scopo abitativo primario, come definito dall'articolo 60, commi 1, lettera b) e 2, della legge.

Trattasi di interventi la cui realizzazione è strettamente necessaria per fornire l'alloggio al richiedente e alla sua famiglia che non dispongono nel Comune di altro alloggio idoneo in proprietà;

d) per le modifiche (interventi di restauro, risanamento e ristrutturazione) che non comportano aumento di volume o mutamento della destinazione d'uso e necessarie per migliorare le condizioni igieniche, statiche o funzionali delle costruzioni esistenti.

Trattasi di modifiche che nell'ambito della destinazione d'uso originaria permettono di adeguare l'immobile alla normativa in materia igienico-sanitaria, ovvero intervenire al fine di garantire il miglioramento delle strutture portanti principali quali ad esempio i pilastri, i collegamenti verticali ed orizzontali, ecc.;

e) parcheggi da destinare a pertinenza delle singole unità immobiliari.

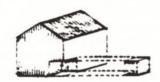
I parcheggi devono essere collegati da un rapporto di funzionalità con gli immobili dei quali costituiscono pertinenza;

f) per gli impianti e le attrezzature tecnologiche da chiunque realizzati; per opere pubbliche o di interesse generale, ivi comprese quelle di culto e di edilizia abitativa pubblica, realizzate dagli enti istituzionalmente competenti; per le opere di urbanizzazione, da chiunque eseguite, in attuazione di strumenti urbanistici o concordate con il Comune.

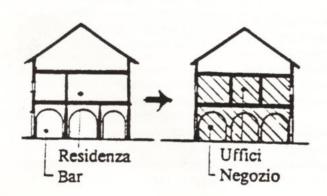
Per le opere di culto non vi è alcuna differenza fra tipo di confessione, purché l'opera presenti obiettivamente le caratteristiche di inte-

ESEMPLIFICAZIONI DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE EDILIZIA





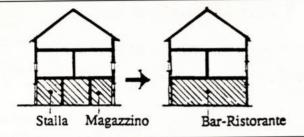




<u>Da bar a negozio</u>: il contributo non è dovuto in quanto l'uso dei locali permane produttivo (categoria C2)

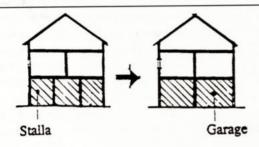
Da residenza ad uffici: il contributo è dovuto per la eventuale differenza dovuta al cambio di categoria

CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO



Da stalla a bar-ristorante: il contributo è dovuto per la eventuale differenza dovuta al cambio di categoria

CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO



<u>Da stalla a garage</u>: non è dovuto alcun contributo in quanto parcheggi di pertinenza.

resse generale. La funzione pastorale non si esaurisce nell'attività di celebrazione del culto, potendosi esprimere, infatti, anche attraverso iniziative collaterali quali iniziative ricreative e culturali;

- **g**) per le opere da realizzare in attuazione di norme o provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità:
- **h**) per i nuovi impianti, lavori, opere ed installazioni relativi alle energie rinnovabili e alla conservazione ed al risparmio dell'energia.

In tale fattispecie sono ricompresi tutti gli interventi finalizzati ad incentivare la realizzazione di soluzioni che permettono un risparmio energetico quali ad esempio impianti di energia eolica, pompe di calore e centraline;

i) per le pertinenze funzionali agli interventi di cui alla lettera f).

In questa categoria ricadono tutti i manufatti che hanno carattere accessorio rispetto all'opera principale e sono collegati ad essa da un vincolo durevole, al fine di accrescerne l'utilità;

I) per i lavori oggetto di concessioni rinnovate per decorso dei termini di validità o per annullamento comunque disposto, salva la corresponsione dell'eventuale maggiore onere in dipendenza dagli aggornamenti nel frattempo intervenuti.

ESENZIONE PARZIALE

Ai sensi dell'articolo 111 della leg-

ge, sono parzialmente esenti dal contributo di concessione:

a) le costruzioni che costituiscono la prima abitazione, qualificata non di lusso, limitatamente ai primi 400 metri cubi di volume.

In tal caso il contributo viene calcolato in base alla sola incidenza delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria e quindi ridotto di un terzo.

Fatti salvi i casi di edilizia abitativa agevolata, l'esenzione è subordinata alla stipulazione fra privato e Comune di una convenzione che deve essere annotata nel libro fondiario a cura e spese dell'interessato.

La convenzione deve prevedere l'obbligo per il privato di non cedere la proprietà per un periodo di dieci anni dalla data di ultimazione dei lavori, pena la decadenza dei benefici concessi, con conseguente pagamento del contributo in base ai costi vigenti al momento dell'alienazione;

b) le opere realizzate su immobili di proprietà dello Stato, da chiunque abbia titolo al godimento del bene in virtù di un provvedimento amministrativo che lo legittimi, per le quali il contributo di concessione viene commisurato solo all'incidenza delle spese di urbanizzazione primaria e secondaria e quindi ridotto di un terzo.

Il costo medio di costruzione al quale rapportare l'incidenza del contributo sarà quello della categoria di appartenenza della costruzione medesima.

DELLE CONCESSIONI

I proventi delle concessioni, ai sensi dell'articolo 112 della legge, sono introitati nel bilancio del Comune e sono destinati alla realizzazione ed alla manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici nonché all'acquisizione di aree immobili per l'edilizia abitativa.

RIMBORSO DELLE SOMME PAGATE

Qualora **non vengano realiz- zate le costruzioni** per le quali sia stato versato il contributo di concessione il Comune è tenuto al rimborso delle relative somme con esclusione degli interessati.

Non sono rimborsabili i costi delle opere realizzate dal concessionario e la parte di spesa addebitata al concessionario qualora la realizzazione delle opere sia stata assunta dal Comune.

Restano salve diverse previsioni contenute nella convenzione stipulata col Comune.

In caso di lottizzazione, l'eventuale rimborso delle somme pagate è determinato nella convenzione.

SPECIALE GAZZA

A cura di R. Margoni e D. Grazioli

(III^a parte)

Prima di presentare l'argomento specifico di questa puntata, intendiamo riparlare per un momento del "Coel Zelà", visto che i dati riportati sulla scorsa puntata non erano esatti.

Ouesto sottoroccia è infatti localizzato sotto il passo di San Giacomo a circa 1770 m. di altitudine. Per arrivarci si scende per la mulattiera e, superato il ghiaione,



sulla sinistra di una curva a gomito, si può notare un pino isolato. Si proseque in quella direzione per circa 100 metri e si giunge così al "Coel Zelà".

Le tracce di un muretto a secco che lo delimitano, fanno pensare che sia stato usato per riparare gli animali sorpresi dalla pioggia durante il pascolo. Due sono le ipotesi che spiegano il suo nome: a secon-

da di come si pronuncia la "zeta" si può infatti intendere "nascosto" o "ghiacciato".

La grotta "1100 ai Gaggi"

ià nella scorsa puntata abbiamo parlato di questa lunga grotta, visitata da pochi speleologi in quelle rare occasioni in cui è stato possibile accedervi. Se per tutti noi è impossibile conoscerla in prima persona, non ci resta che accontentarci di sentire quel che dice chi ha avuto questo privilegio.

L'importante è sapere della sua esistenza, visto che fa parte del nostro patrimonio naturalistico, e magari saperne di più e stare un po' col fiato sospeso, insieme agli speleologi, per scoprire come andrà avanti la prossima puntata... se ci sarà.

Nicola Ischia, del gruppo spe-

leologico SAT di Arco, è un esperto conoscitore della grotta "1100 ai Gaggi", visto che ormai vi è entrato più volte, ed è stato lui a darci le informazioni che riportiamo di seguito.

Per accedere alla grotta si deve percorrere per 500 m il traforo dell'Enel, a 688 m di quota, in località Gaggi, sulla strada per Ranzo e quindi si procede per 1100 metri nella condotta forzata. Traversando una porta stagna, si giunge così a questa straordinaria grotta naturale. Essa si sviluppa proprio al centro della montagna, sotto il punto di massima elevazione del monte Ranzo, in leggero degrado in direzione del Lago di

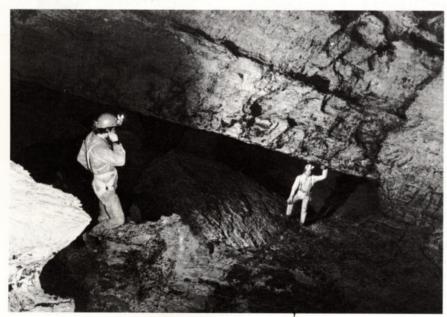
Molveno. É possibile entrarvi, col permesso dell'Enel, solo quando viene svuotato il Lago di Molveno e la condotta forzata è perciò libera dall'acqua; tale occasione si è per ora verificata solo tre volte. Nel 1948 ci fu la prima esplorazione che portò alla scoperta di 325 metri di grotta.

La seconda esplorazione risale all'aprile **1981** quando, forzando una strettoia, si arrivò alla scoperta di un altro tratto di grotta che, nel poco tempo disponibile non fu possibile esplorare del tutto; a quel punto la parte conosciuta era estesa per circa 1400 metri.

Gli ambienti che vi si scoprirono sono tra i più suggestivi delle grotte regionali: sale, strettoie, cunicoli, cumuli di frana, torrenti, laghi, cascate, pozzi, sifoni, camini.

La descrizione della grotta dopo questa esplorazione, pubblicata su "Natura alpina" n. 1 a. 1983, termina così: "... immette in un nuovo lago vasto e profondo. Le esplorazioni furono interrotte sulla sua sponda prossimale dopo che fallirono due tentativi per attraversarlo a causa della ripetuta foratura del canotto contro i numerosissimi spuntoni di roccia che sporgono da ogni parete. In quel punto un cupo rumore di acque in movimento, che proviene da lontano, fa presagire l'esistenza di una prosecuzione percorribile".

Dopo anni di fiato sospeso, si arriva al **1992** quando, per la terza





volta, si presenta l'occasione di entrare nella grotta. Il 25-26-27 febbraio vi entrano alcuni speleologi dei Gruppi di Arco e Lavis; il 7 marzo, insieme a loro, entrano pure quelli del Gruppo di Rovereto. Queste esplorazioni non sono certo una passeggiata; gli speleologi portano con loro una vasta attrezzatura per affrontare tutti gli imprevisti: oltre a tutto ciò che può servire per proseguire la perlustrazione, ci vuole anche l'attrezzatura per fare i rilievi e, perché no? macchina fotografica e telecamera per dare l'illusione anche a noi di esservi entrati.

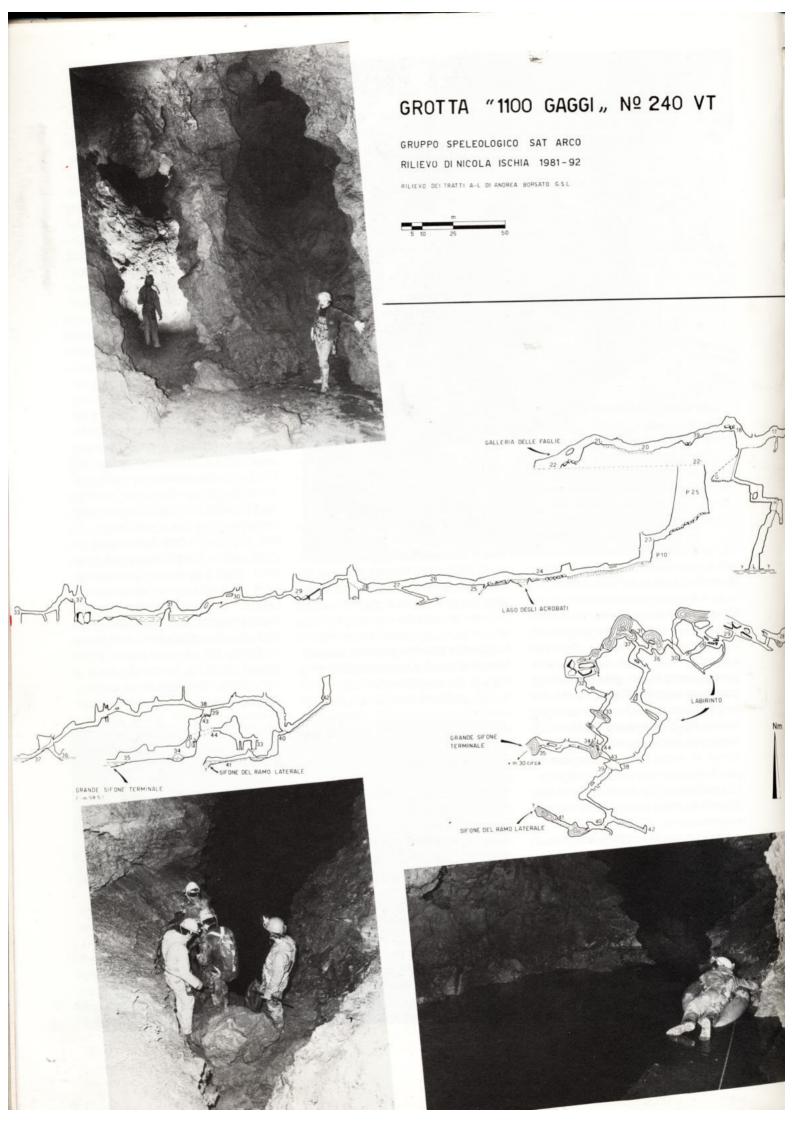
Quando le occasioni di accesso ad una grotta sono così rare, gli speleologi sfruttano il poco tempo disponibile arrivando a **10/12 ore di permanenza continua in grotta e**, nel caso dei più appassionati (come Nicola Ischia), le 10/12 ore si sono ripetute per tre giorni consecutivi.

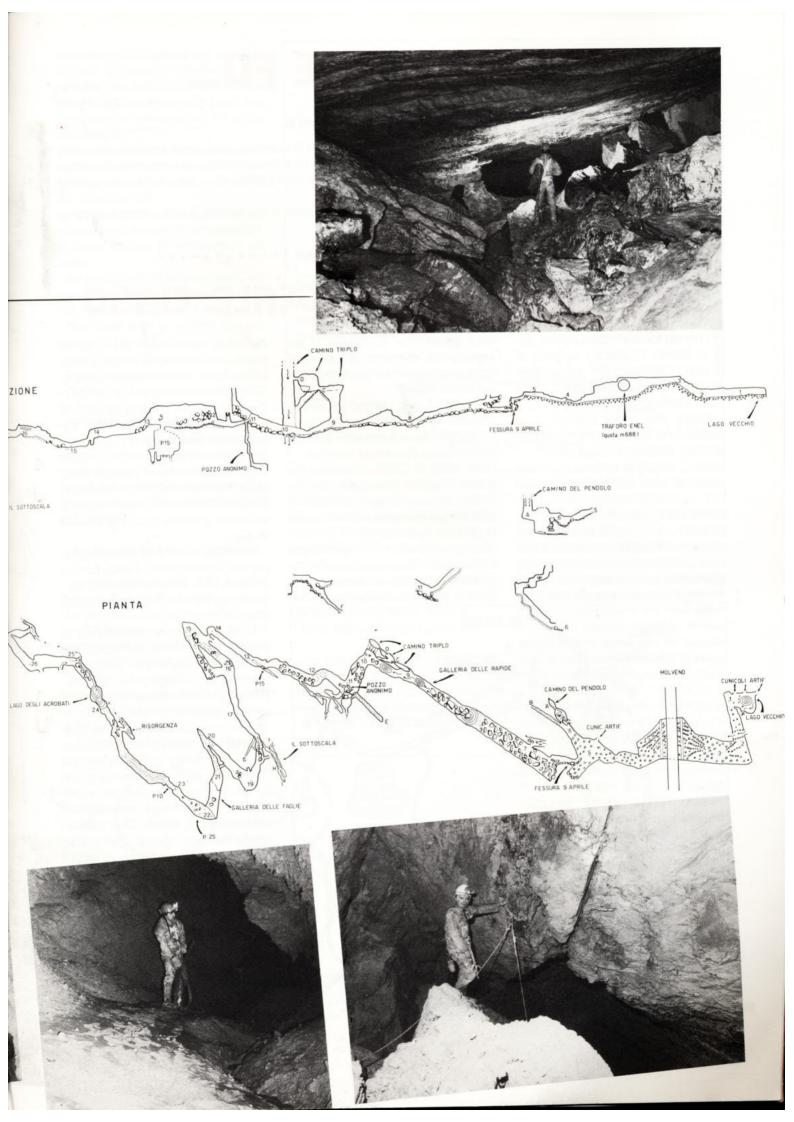
Con l'ausilio di un canotto più resistente del precedente (anno 1981), gli speleologi sono riusciti a superare anche il lago già ricordato

ed andare oltre fino ad un grande sifone col quale la grotta termina. Gli speleologi che, con muta da sub, lo hanno attraversato a nuoto, lo hanno stimato lungo più di trenta metri. La grotta risulta, per ora, essere lunga circa 2 km., o poco meno. E qui la storia sembra finita, ma non è così: se l'Enel avrà modo di dare un'altra occasione agli speleologi, essi potrebbero risalire i camini, rimasti inesplorati, e giungere, magari, a delle grotte soprastanti, parallele a quella già scoperta. Trovando qualche speleosub disposto ad inabissarsi nel grande sifone terminale, forse si scoprirebbe la possibilità di risalire in superficie in un altro tratto di grotta. Tutto è possibile e niente è certo quando si entra in un luogo inesplorato: rimaniamo perciò in attesa, speriamo fra pochi anni, della prossima puntata. Possiamo proporre intanto qualche dubbio e qualche ipotesi sull'origine e l'alimentazione della grotta.

Come tutti i fenomeni carsici, questa grotta si è formata grazie al potere corrosivo dell'acqua che, col passare del tempo, ha sciolto le rocce carbonatiche che formavano la montagna. Da ciò si desume che, quando si è formata, la grotta era completamente piena di acqua corrente; volendo ipotizzare anche una velocità di scorrimento molto bassa (il che non è affatto detto), si può ben capire l'enorme quantità di acqua che vi scorreva. Se si considera che la catena Gazza-Paganella, geologicamente isolata rispetto ai monti circostanti, non può ricevere apporti dall'esterno, risulta difficile immaginare una portata idrica così cospicua, in condizioni climatiche simili alle attuali. Probabilmente la grotta si è formata in un periodo molto piovoso, forse antecedente il Quaternario (circa 2 milioni di anni fa). All'interno della grotta ora scorre circa 1 metro cubo di acqua al secondo, poco in confronto al flusso originario, ma pur sempre una portata rilevante. Non ci è dato di saper dove vada a finire quest'acqua; nel 1981, un esperimento di colorazione delle acque del Lago Vecchio non ha dato nessun riscontro nelle sorgenti che escono dal Gazza. Se non si possono fare delle ipotesi su dove vada a finire l'acqua, più semplice sembra ipotizzare la sua origine. É stato escluso che provenga dal Lago di Molveno, visto che: la stratificazione delle rocce discende verso Molveno, la portata del flusso non è costante, non vi sono reperti planctonici (nessuna forma di vita si è riscontrata all'interno della grotta!), il Lago di Molveno si è formato per sbarramento circa 3000 anni fa, mentre nella grotta l'acqua scorreva già da molto tempo. La grotta sembra quindi essere alimentata essenzialmente dalle acque meteoriche (pioggia, neve) raccolte dalla superficie del Monte Ranzo e ciò spiegherebbe pure la presenza elevata di sostanza organica arrivata qui, poiché le acque metoriche filtrano attraverso lo strato di humus superfi-

Sperando di aver informato e contemporaneamente stimolato curiosità nei nostri lettori, ringraziamo, per i preziosi materiali e chiarimenti fornitici, Nicola Ischia, al quale auguriamo che il suo Gruppo speleologico sia sempre più attivo e numeroso.





IL TEMPO CHE FU...

A cura di Grazioli D. e Margoni R.

Chi, come noi, desidera conoscere il passato del nostro territorio, con la ricerca su testi, negli archivi e nei musei, soddisfa solo in parte la sua curiosità. Sono state, infatti, le persone, più o meno anziane, ma comunque "esperte" e sempre disponibili, che ci hanno dato la carica per ognuno dei sei numeri pubblicati e che ci danno la voglia di continuare a portare alla luce frammenti del nostro passato.

Ringraziamo ancora tutti quelli che ci hanno aiutato e speriamo di riuscire a trasmettere anche ai lettori un po' di voglia di... ricordare!

BRICIOLE DI STORIA LOCALE: CIAGO

I nostro territorio comunale è stato spesso in passato oggetto di ricerca archeologica, sia in riferimento al periodo preistorico, sia a quello della storia antica.

Ciago, con i suoi dintorni, si è rivelato una località di interesse particolare: Soradomi, Cignon, le Chimelle, Campagna e Pian sono nomi ricorrenti nelle relazioni dei ricercatori.

- Nel 1895, il contadino Zuccatti, facendo uno scasso in un suo poderetto alle **Chimelle**, non molto lontano dal capitello, a circa m. 1,20 di profondità, si imbatté in un pavimento di battuto e in parecchie tom-

be a cassettone. Si trattava di un **sepolcreto romano**, dal quale si recuperarono alcune monete e due bellissime fibule.

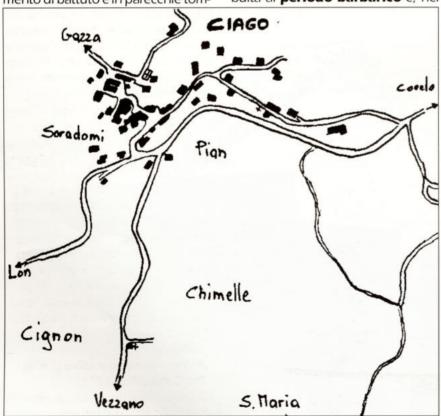
- Nel 1897, nel campo di Isidoro Zuccatti, in località Soradomi, furono trovate alcune **antiche tombe** senza traccia di corredo funebre.
- Dal 1895 al 1900, in località **Cignon**, furono rinvenute alcune tombe romane, i resti di mura di **abitazioni romane** ed una moneta di Lucio Aurelio Vero.
- Nel gennaio del 1911, nel campo di Giuseppe Zuccatti in località Cignon, fu scoperta una tomba attribuita al periodo barbarico e, nel

dicembre dello stesso anno, se ne trovò una ancora più antica, probabilmente del basso impero romano. - Sul finire del 1912, in un campo al **Pian**, a circa 70 cm di profondità, si rinvennero i resti di **antiche costruzioni murarie** e di pavimentazioni, blocchi di pietra rozzamente riquadrata e pezzi di mattoni rossi, una chiave ed un anello di ferro, due belle fibule una delle quali risalente all'ultimo periodo gallico (**I secolo**

- Nel 1920, in località **Campagna**, ai piedi del dosso di S. Maria, furono scoperti una **tomba** costruita con sassi rossi ed i cocci di un probabile vaso lacrimale.

a. C.).

La freguenza dei ritrovamenti fa intendere la ricchezza dei reperti nel territorio di Ciago ed un particolare interesse, in quegli anni, per l'archeologia. Nelle riviste storiche del tempo compare spesso il nome di un farmacista di Vezzano, Ciro Vecchietti, che sembra essere stato un ricercatore tanto appassionato da crearsi una collezione privata di antichità; accanto a lui figurano i nomi di don Felice Vogt, monsignor Donato Perli, Paolo Orsi e Desiderio Reich; lo storico che però ha fatto relazioni dettagliate su alcuni di questi ritrovamenti è Giacomo Roberti, che fu spesso in loco, attratto dalle interessanti scoperte. Riportiamo alcune notizie ricavate dai suoi scritti.



La tomba barbarica

Sabato 21 gennaio 1911, Giuseppe Zuccatti stava scavando nel

suo campo in **Cignon**, per fare una coltura, quando si imbatté in una **tomba** che, portata completamente alla luce, risultò essere stata scoperchiata e manomessa in tempi precedenti.

Rivestita di pietre rosse ed in parte intonacata, misurava m. 1,82 di lunghezza, cm. 42 di larghezza e cm. 53 di profondità.

Al suo interno, oltre a resti umani, si trovarono numerosi piccoli oggetti, forse residuo di un corredo più ricco:

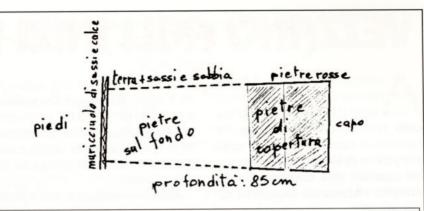
- tre braccialetti di bronzo (uno, ancora intatto intorno all'osso del braccio, ha un diametro di 6 cm.);
- due anelli pure di bronzo (dal diametro di 17 e 11 mm.);
- un coltello di ferro;
- una fibbia di bronzo;
- numerosi frammenti appartenenti a due vasi.

Il tipo di oggetti rinvenuti e l'orientamento, con la testa ad occidente in modo da poter guardare il sole levante, la fa ritenere appartenente ad una donna di epoca barbarica, forse longobarda (590 d.C. circa).

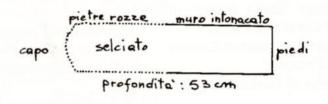
La tomba del basso impero

Nel dicembre del 1911, Giuseppe Zuccatti, continuando il suo lavoro di scavo sempre nel campo di Cignon, si imbatté in un'altra sepoltura di forma diversa dalla precedente. Il farmacista Vecchietti, chiamato sul posto, raccolse con cura tutti gli elementi possibili e riuscì a salvare dalla dispersione gli oggetti del corredo funebre.

Il piano della tomba, formato da



Rappresentazione, in scala 1:30, della tomba romana (sopra) e barbarica (sotto) trovate, alla distanza di 1,50 m l'una dall'altra, in località Cignon, nel campo di fronte al capitello.



10 lastre, si trovava a circa 85 cm. di profondità, orientato col capo verso Est, l'incassatura era fatta di pietre rosse di forma triangolare, con un muricciolo sul lato Ovest ed un'unica lastra ad Est; la copertura parziale era costituita da lastre di pietra.

All'interno si trovava uno scheletro, con accanto il suo corredo.

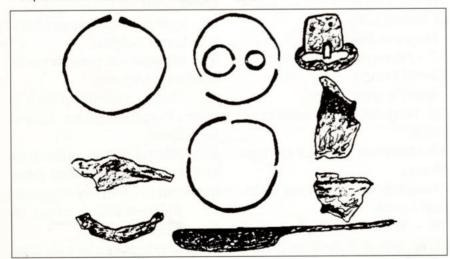
Ecco l'elenco degli oggetti ritrovati:

- una fibbia di bronzo con una catenella formata da 20 anellini di filo di bronzo chiusi a semplice contatto;
- 46 perline di vetro a forma di prismi e di cubetti, di colore verde e azzurro;

- due chiodi di ferro;
- quattro frammenti di ferro;
- sei frammenti di bronzo, di cui uno parte di un anello;
- numerosi pezzi di vasi panciuti, senza decorazioni.

Dall'esame di tutti questi elementi si giunse a concludere che la tomba doveva appartenere ad una donna della classe media, morta negli ultimi anni del IV secolo d.C. o nei primi anni del V secolo, quando l'Impero romano stava ormai tramontando.

L'interesse per l'archeologia continuò anche negli anni successivi, alimentato dal facile ritrovamento di monete antiche o altri piccoli oggetti, anche perché qualcuno sperava in facili guadagni. É del 1913 l'aneddoto che racconta di un contadino vezzanese che cercò di spacciare per antica una testa di statuetta messa nello stallatico per simulare l'invecchiamento dovuto a secoli di permanenza sotto terra. Verità o leggenda? Certo è che le cronache ripropongono a distanza di tempo... fatti che si ripetono!



Reperti della tomba barbarica

bibliografia:

- Archivio Trentino a XXVII (1912)
- Pro Cultura A II (1911)
- Studi trentini di scienze storiche A XXXIV (1955) e A X (1929).

VEZZANO AGLI INIZI DEL SECOLO

ndando alla ricerca dei mestieri di un tempo ci si rende conto che, agli inizi del secolo, non mancava certo spirito d'iniziativa ai nostri "vecchi" se, solo nel paese di Vezzano, si potevano contare una cinquantina di attività autonome alquanto diversificate.

Abbiamo perciò ritenuto di dedicare questo numero della nostra rubrica a presentarne una panoramica. Il signor **Giuseppe Corradini** si è prestato gentilmente, e con entusiasmo, a raccontarci di quel fermento di attività di cui lui stesso è stato testimone o di cui ha sentito dai suoi predecessori.

Abbiamo riportato le sue informazioni, risalenti all'inizio del secolo, su una mappa dell'attuale Vezzano in modo da poter localizzare facilmen-

te ogni indicazione.

Speriamo di non aver dimenticato nessuno e di aver segnato ogni bottega artigiana con sufficiente precisione. Il punto di partenza per la lettura è la piazza, dalla quale ci siamo allontanati a raggiera: prima verso via Borgo (da 1 a 15), poi verso via Roma (da 16 a 25), poi verso viale Dante (da 26 a 28), poi verso via Nanghel (dal 29 a 33).

Legenda:

- 1- Albergo "Stella d'Oro" di Garbari Carlo e Roberto,
- Stalla per carradori di Garbari Carlo e Roberto;
- 2 Osteria di Garbari Annibale;
- 3 Casa Andreis con: Bar alla posta,
- Barberia (poi calzoleria);
- 4 Casa Andreis con: Farmacia.
- Gendarmeria,
- Negozio di telerie,
- Negozio di alimentari;
- 5 Macello comunale;
- 6 Mulino (poi falegnameria di Gentilini Guido e Dionigio);
- 7 Officina e ferratura buoi di / Lucchi Valentino,
- Officina con maglio e ferratura buoi di Morandi Mario;
- Pressatura stoffe di Bonavida Artemio;
- 8 Fabbrica acque gasate di Benigni Amato e Valentino,
- Laboratorio per recupero "galete" di Benigni A. e V.;
- 9 Mulino di Tecchioli Felice (poi panificio);
- Officina per carri di Morandi Casimiro (poi laboratorio di ceramiche Pardi);
- 11 Nuova officina di Morandi Casimiro;
- 12 Falegnameria e mulino di

Garbari Angelo e Giuseppe,

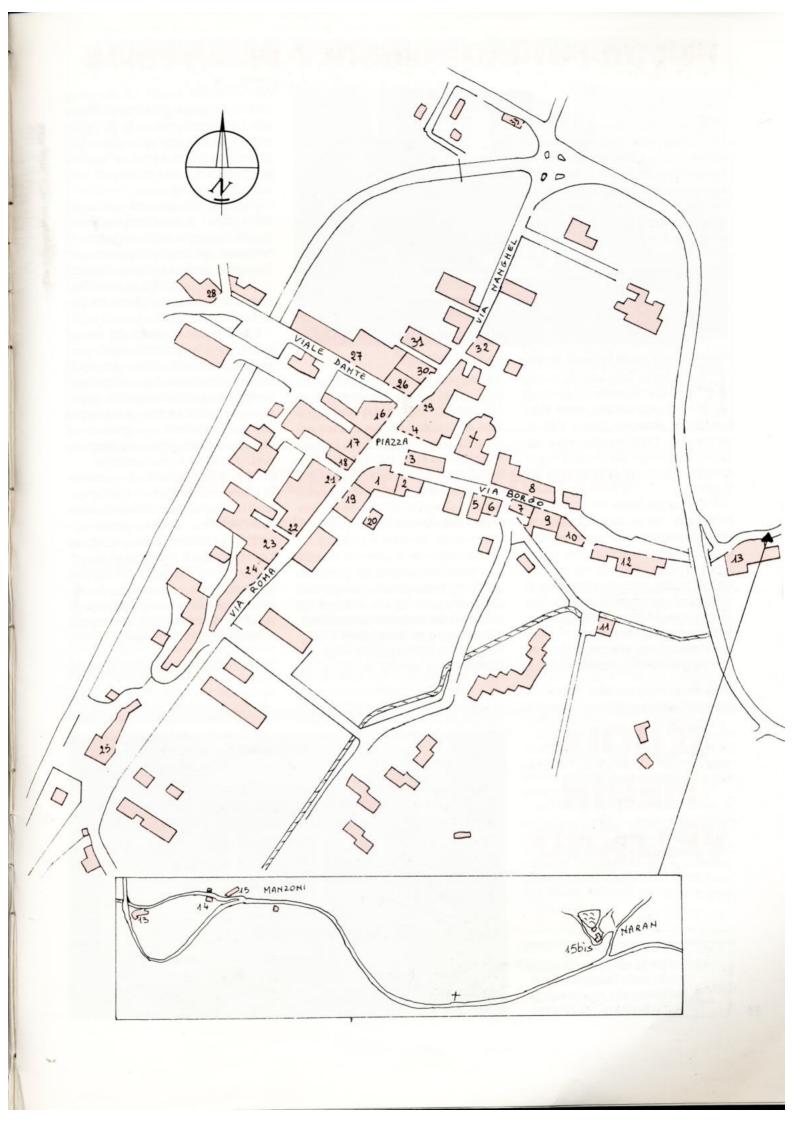
- Officina per piccoli attrezzi di Aldrighetti Eugenio e Giacinto:
- 13 Mulino di proprietà Broschek gestito da Faes Emanuele (poi di Bassetti Quintino e figli),
- Falegnameria di Bassetti Quintino e figli;
- 14 Fucina per la lavorazione del rame di Manzoni Pietro e figli;
- 15 Segheria di Leonardi Eugenio.
- Laboratorio estrazione colore dalla "foiarola",
- Laboratorio di ceramiche di Leonardi Antonio;
- 15 bis Falegnameria di Bassetti Quirino e figli,
- Laboratorio estrazione colore dalla "foiarola";
- 16 Negozio giocattoli e bazar di Tonelli Valentino,
- Negozio Giunti;
- 17 Albergo "Croce d'oro" di Tonelli Enrico,
- Bazar e giornali;
- 18 Negozio pane, tabacchi e stoffe;
- 19 Negozio pane di Garbari Maria,
- Negozio chincaglierie di Tonelli Laura;
- 20 Sede vetraio di Tonelli Eligio (poi di T. Arduino),
- Officina per piccoli attrezzi;

21 - Osteria;

- 22 Officina da lattoniere di Garbari Demetrio;
- 23 Stalla per carradori di Grazioli Arnaldo e figli,
- Osteria di Grazioli Arnaldo e fiali;
- 24 Laboratorio da calzolaio di Beniani Vittorio,
- Falegnameria di Vivori Dositio (poi officina meccanica di Zuccali Vitale),
- Tintoria di Garbari Eugenio (poi officina da fabbro di Gentilini Arturo);
- 25 Laboratorio da bottaio di Tonelli Stefano,
- Laboratorio da "rodaro" di Bones Quirino;
- 26 Negozio alimentari di Faes Augusto,
- Macelleria di Faes Policarpo;
 27 Laboratorio di tessitura di

Laner Sisto ed Ermenegildo;

- 28 Sede commerciante tessuti di Laner Celeste;
- 29 Negozio di ceramiche di Leonardi Antonio;
- 30 Sala cinematografica / teatro burattini (propr. Tonelli Valentino);
- 31 Officina da lattoniere (poi inscatolamento prodotti ortofrutticoli) di Chemelli Augusto;
- 32 Rivendita vini propri di Tonelli Leone;
- 33 Filanda per la lavorazione della seta di Tonelli Valentino.



PER UN FUTURO TURISTICO DELLA VALLE



Presentazione piano sviluppo turistico della Valle dei Laghi

rotonda "Rispetto ambientale rotonda "Rispetto ambientale e sviluppo turistico della Valle dei Laghi" tenuta a Castel Toblino nell'ottobre 1990 e della quale abbiamo inviato gli atti a tutti i nuclei famigliari dei Comuni della Valle dei Laghi.

Il Consorzio delle Pro Loco, nel frattempo, ha proseguito lungo le direttrici di lavoro che erano emerse da quell'incontro e così, nei giorni scorsi, è stato ufficialmente presentato lo studio relativo al Progetto di sviluppo turistico integrato della Valle dei Laghi e delle pendici del Monte Bondone.

Lo studio si pone concretamente il problema di organizzare prodotti

turistici da vendere sia agli escursionisti, sia ai turisti. Allo scopo sono stati individuati i possibili compratori oltre che i patrimoni naturali ed artificiali da proporre agli stessi. I consumatori sono soprattutto le famiglie con figli fino a 15 anni, che potranno trovare una serie di ricche occasioni di svago realizzate in un ambiente naturale intatto e ricco di testimonianze storiche e culturali. Le risorse locali che si prevede di utilizzare nella costruzione dei "pacchetti di offerta" prevedono la riscoperta di patrimoni sino ad ora noti ed apprezzati solo da parte dei residenti. Una attenzione particolare è stata riservata alla salvaguardia degli ambienti lacustri, per i quali si prevedono interventi mirati all'allontanamento dei veicoli dalle rive per favorire l'avvicinamento e la sosta da parte dei visitatori che potranno, quindi, accedere a piedi, in bicicletta, e a cavallo, per sostare in aree debitamente attrezzate.

L'insieme dei progetti contenuti nello studio si caratterizza, inoltre, per la modestia degli investimenti necessari alla loro realizzazione, per l'uso delle risorse locali, per la tipicità e quindi per la facilità di identificazione da parte della platea dei potenziali consumatori.

Ciò vale per il "parco del vento" come per il "parco Robinson", per i percorsi pedonali come per quelli ciclabili o a cavallo. Sul versante delle strutture ricettive si punta, in primo luogo, ad incrementare il lavoro per quelle esistenti o a portare nel mercato almeno una parte degli appartamenti del tutto inutilizzati.

Con ciò si può utilmente combinare l'azione di recupero e risanamento di una parte del patrimonio abitativo esistente e dall'altra creare nuove fonti di ricchezza per i residenti. L'intero studio è stato quindi pensato per creare il progressivo coinvolgimento della popolazione locale, che dovrà essere la vera protagonista delle diverse iniziative realizzabili all'interno dell'intera area.

Il Presidente (Armando Pederzolli)

SCUOLA MEDIA VEZZANO

Il forno per la cottura della creta donato dalla Cassa Rurale di S. Massenza alla scuola media "S. Bellesini" di Vezzano.



ONORATE LE SPOGLIE DEL FANTE TONELLI

In Ricordo di Valerio Tonelli, Caduto Nella II^a Guerra Mondiale

ALTO ADIGE 16.09.92

na solenne cerimonia civile e religiosa ha accolto, a Vezzano, i resti mortali di Valerio Tonelli, deceduto il 10 aprile 1945 nel campo di concentramento di Zeithaim e sepolto nell'omonimo cimitero italiano.

Dopo ben 47 anni ciò che è rimasto del valoroso fante è ritornato nel paese natale, giungendo dal sacrario di Redipuglia.

Prima della tumulazione nella celletta ossario a lui dedicata, alla presenza di un folto gruppo di persone, degli alpini dei gruppi Ana di Vezzano e Montegazza, hanno significativamente sottolineato l'importanza dell'avvenimento il sindaco di Vezzano Ezio Tasin, il rappre-



sentante dei reduci, professor Tullio Calliari, e il decano di Vezzano, don Luciano Anesi. Particolarmente commovente il momento in cui il nipote del caduto ha letto le toccanti notizie inviate dal cappellano militare ai familiari di Valerio, all'indomani della sua morte.

Il ricordo delle sofferenze e delle atrocità della guerra resta purtroppo, ed il concetto è stato più volte ribadito, ancora un confronto quotidiano con la realtà della vicina ex Jugoslavia e con le tragiche conseguenze di fame e distruzione (Somalia e Jugoslavia). Le note del silenzio hanno accompagnato il fante nel suo ultimo giaciglio terreno, finalmente nel suo amato paese natio.

F7

SONO TORNATI GLI SCHÜTZEN

Rifondata la compagnia con una grande festa.

ALTO ADIGE giugno 1992

a festa di rifondazione della Compagnia Schützen di Vezzano ha riscontrato un successo di pubblico e di partecipazione davvero insperato e lusinghiero. Erano infatti presenti 53 compagnie, provenienti dalla Baviera, dal Vorarlberg, dall'Austria e dalla nostra Regione; circa un migliaio gli Schützen giunti a Vezzano, accompagnati con appropriate sonate dalla banda «Italo Conci» di Vezzano, dalla Musikkappele di Cortina all'Adige e dalla banda folcloristica della Magnifica Comunità di Folgaria.

Ammirati ed applauditi sia l'arrivo delle compagnie in ordine di marcia alla chiesa decanale sia la loro sfilata per le vie del paese; solenne e partecipata la santa messa, concelebrata da monsignor Lorenzo Dalponte e dai decani di Vezzano e Calavino e conclusasi con l'inno al Sacro Cuore cantato dal coro parrocchiale. Nell'omelia monsignor Dalponte ha tra l'altro assicurato «l'appoggio del clero all'operato della compagnia».

Dopo la messa nel piazzale davanti alla chiesa si sono susseguiti una serie di interventi dai quali oltre ai meritati complimenti e ringraziamenti agli Schützen vezzanesi, sono emerse alcune tematiche di indubbio interesse. Una delle più convinte è stata quella relativa all'augurio della nascita di una «intesa cordiale e convivenza pacifica verso una nuova Europa» (Carlo Cadrobbi comandante generale della federazione degli Schützen), ripresa da Rodolfo Negri de San Pietro, che ha inoltre ricordato come la Regione Trentino Alto Adige sia una «terra storica con le più belle tradizioni» ed ha ritrovato nella Compagnia di Vezzano comandata dal capitano Dino Cerato «lo spirito dei loro antenati». Meritano di essere sottolineati tra i tanti gli interventi dei comandanti della compagni bavarese di Treaunstein, di quella dei Kaiserjeger del Voralberg, dell'ingegner Mayr di Hall in Tirol e di Luis Zingerle di Bolzano. Nello scambio di doni va citato il quadro del Sacro Cuore (dipinto dalla professoressa Patrizia Cescatti) ed offerto alla Compagnia di Caldaro, una menzione spetta pure alla matrigna della bandiera Maria Tonelli ed al bravissimo trombettiere.

La deposizione di una corona sulle lapidi dei caduti ha poi dato il via ad una grande festa di amicizia, folclore e spettacolo culminata nel superbo concerto delle tre bande musicali.

Ha favorevolmente colpito infine la presenza di molti ex vezzanesi e la partecipazione e l'appoggio alla manifestazione della comunità locale e dei gruppi operanti nel territorio, particolarmente apprezzata la disponibilità delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Croce Bianca.

VEZZANO SETTE - Editore: Mototrentino s.n.c. - Redazione: Trento, Loc. Centochiavi 33/1, tel. 0461/820711 - Direttore Responsabile: Mario Facchini - Registro Stampe Tribunale di Trento N. 533 del 4-4-1987 - Fotocomposizione: Edigrafica (TN) - Stampa: Litografia Saturnia

Hanno collaborato a questo numero:

Bressan Gianni, Corradini Corrado, Grazioli Diomira, Margoni Rosetta, Morandi Gianna, Rigotti Luciana, Sommadossi Luca, Usai Daniela



CASSA RURALE DI SANTA MASSENZA

Soc. Coop. a resp. illim.

UNA AZIENDA DINAMICA PROIETTATA NELLE NUOVE REALTÀ